

Cultura Spettacoli

“La solitudine non è vivere da soli: è non essere capaci di fare compagnia a qualcuno o qualcosa che sta dentro di noi.”
José Saramago

Contatto | cultura@gazzettadelsud.it

Successo della serata di spettacolo e solidarietà a Taormina

GdShow, arrivederici al prossimo anno!

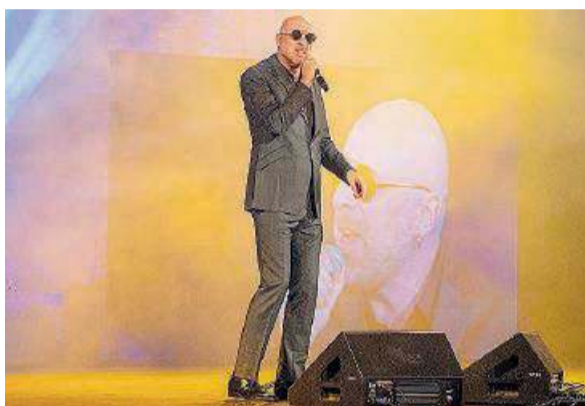
La seconda edizione, il cui ricavato netto andrà all'Airc, ha confermato tutte le attese: un grandissimo pubblico entusiasta e una kermesse di quasi tre ore... #cututtuucori

È stato un successo. Ancora più significativo perché consolida un risultato, e certifica che la formula “grande spettacolo e solidarietà” funziona, piace al pubblico e realizza un progetto generoso e importante. Anche la seconda edizione del “GdShow – Una Serata con le Stelle”, l'evento benefico, promosso da GDS Media & Communication e dal Gruppo SES Gazzetta del Sud-Giornale di Sicilia, ha replicato il sold out dello scorso anno. Tanti magnifici artisti sul palco, un Teatro Antico strapieno (il sold out era annunciato, ma il colpo d'occhio di tutti gli ordini di posti gremiti riempiva il cuore) e l'obiettivo solidale pienamente centrato, col sostegno alla ricerca sul cancro con la Fondazione Airc. Ad essa, per sostenere progetti di ricerca e borse di studio, sarà devoluto l'incasso netto della serata, che è stata dedicata alla memoria del presidente del Gruppo SES, Giovanni Morgante, recentemente scomparso: la sua indimenticabile figura è stata ricordata in apertura di serata dal conduttore Salvo La Rosa, direttore artistico delle tv del gruppo Ses, suscitando un lungo e commosso applauso del pubblico. Nei prossimi giorni sarà resa nota la cifra realizzata – alla quale la famiglia Morgante aggiungerà una significativa donazione – e la finalità alla quale essa verrà destinata, nell'auspicio che possa avere riscontri diretti sui territori di riferimento del Gruppo editoriale, la Sicilia e Calabria.

Soddisfazione per l'importante risultato raggiunto è stata espressa dal presidente e direttore editoriale del Gruppo SES Lino Morgante, e dal direttore generale di GDS Media & Communication, Carlo Spallanzani. Presenti all'evento anche i vicepresidenti della Società Editrice Sud, Enrico Eugenio Benaglio e Antonio Ardizzone, presidente e direttore del Giornale di Sicilia.

Quindi la grande kermesse, durata oltre tre ore, scandita #cututtuucori dalla verve del conduttore catanese, affiancato dalla modella siciliana Agata Alonzo, volto tv del canale SportItalia, e dall'avvicinarsi del ricco cast di artisti dall'animo generoso: tutti infatti hanno partecipato gratuitamente, per sostenere la causa benefica della serata, testimoniando il proprio impegno. A scaldare l'atmosfera **Paolo Belli e la sua Big Band** con alcuni tra i brani più famosi, come “Sotto questo sole” e “Ho voglia di ballare con te”. Acclamatissima la performance del tenore messinese **Alberto Urso**, vincitore di Amici 2019, che ha fatto vibrare il teatro con la splendida “The show must go on” dei Queen e con la sua hit “Indispensabile” rivivendo poi il trionfo televisivo. Non solo musica ma anche comicità, quella di **Roberto Lipari**, che ha fatto ridere e riflettere soprattutto sulla “fuga dei giovani cervelli” del Sud. L'attore palermitano ha presentato il suo ultimo film, “Tuttapposto”, del quale è protagonista con Luca Zingaretti, Ninni Bruschetta, Monica Guerritore e Sergio Friscia.

È intervenuto poi il presidente del Comitato Sicilia della Fondazione Airc prof. Riccardo Vigneri, che, dopo aver ringraziato gli organizzatori dell'evento per la sensibilità dimostrata verso la ricerca e il volontariato si è soffermato sulla grande importanza della prevenzione nella lotta contro il cancro.



Applauditissimi Il crooner catanese Mario Biondi e l'attore Massimo Lopez



Si chiama simpatia Il comico palermitano Roberto Lipari e Paolo Belli con la sua Big Band



Musica e solidarietà Anna Tatangelo e il prof. Riccardo Vigneri con Salvo La Rosa



Magia Il giovane tenore messinese Alberto Urso e il comico Manlio Dovi



Brillante conduzione Agata Alonzo, premio alla Bellezza, e, in alto, Salvo La Rosa

Anna Tatangelo, ricordando i suoi esordi proprio in Sicilia, ha incantato la platea con alcuni suoi celebri successi fra cui “Essere una donna” e “Le nostre anime di notte” proposto all'ultimo Sanremo. Risate di classe con **Massimo Lopez** e le sue divertenti imitazioni, da Patty Pravo ai Papi, fino ai personaggi della politica. Sul palco di Taormina anche l'omaggio al Trio (con Tullio Solenghi e Anna Marchesini) con il quale è iniziata la sua carriera. Ancora comicità con l'attore e imitatore **Manlio Dovi**, autore di una fantasia di “rumori” e di un'irriverente incursione fra politica internazionale ed attualità. Gran finale con l'eleganza di **Mario Biondi**: il crooner siciliano dalla voce soul, accompagnato al piano da Max Greco, ha regalato il meglio del suo repertorio, con “This is what you are”, “Love is a temple” e un omaggio a Burt Bacharach. In chiusura ancora Paolo Belli e la sua Big Band che con un tripudio di mani alzate al ritmo di “Volare” ha dato l'arrivederci al pubblico, alla prossima edizione del GdShow.

Canzoni da brivido, ma anche irresistibili sketch comici con interpreti d'eccellenza

Novità dell'edizione 2019 sono stati i premi alla bellezza promossi da Naïma, il brand italiano di beauty store partner dell'evento, ed assegnati ad Anna Tatangelo e Agata Alonzo. In chiusura, anche il ringraziamento espresso da Salvo La Rosa a nome del Gruppo SES a tutti coloro che lavorano per esso e per le sue testate, Gazzetta del Sud, Giornale di Sicilia, i siti web, le tv Rtp e Tgs, le radio Antenna dello Stretto e Rgs, il mensile Gattopardo, rendendo concreta ogni giorno una missione svolta al servizio dell'informazione libera e corretta.

“GdShow - Una Serata con le Stelle”, con la regia di Natale Zennaro e il supporto tecnico di Videobank, sarà trasmesso giovedì 19 settembre alle 21 sulle emittenti TGS e RTP, sul canale satellitare Viva l'Italia Channel e sui siti internet del gruppo SES.

La moglie del premio Nobel al Festivalletteratura di Mantova (chiuso con un lusinghiero bilancio)

«Con questo diario Saramago ha avuto la meglio sulla morte»

Pilar del Rio: lavoriamo al progetto “Centenario di un contemporaneo»

Mauretta Capuano

MANTOVA

Trovato per caso dalla vedova dello scrittore in uno dei computer di casa, “Diario dell'anno del Nobel” di José Saramago, il sesto e ultimo quaderno di Lanzarote, pubblicato da Feltrinelli nella traduzione di Rita Desti, è un libro che «si concentra di più sul pensiero, sull'azione, meno sul tran tran quotidiano» rispetto agli altri quaderni.

«Con questo diario è come se

Saramago avesse avuto la meglio sulla morte che è una signora stupida» dice all'Ansa Pilar del Rio, la moglie dello scrittore, morto nel 2010, che è intervenuta al Festivalletteratura di Mantova (che si è chiuso con un bilancio particolarmente positivo: oltre 122mila presenze, incrementando i risultati dello scorso anno, e tornerà l'anno prossimo dal 9 al 13 settembre).

«All'indomani della sua scomparsa è uscita una vignetta in cui si vede la morte che legge un libro di Saramago e dice: “ma che cosa ho fatto?”» ricorda Pilar del Rio, giornalista e traduttrice, che ora sta lavorando, annuncia, al progetto “Centenario di un contemporaneo 1922-2022” che sarà de-

dicato ai cento anni della nascita del Premio Nobel per la letteratura con una serie di proposte internazionali.

«Saramago è uno dei maestri del nostro tempo e in questo suo ultimo diario è come se avesse sentito la necessità di lasciare traccia del suo pensiero, delle sue idee. Poi, con il Nobel nel 1998, tutto è cambiato. C'era molta pressione da parte degli editori e dei giornalisti. Tutti chiedevano interviste e la nostra casa era diventata un centro di ultima istanza. Tutti lo imploravano, lo invitavano e lui andava. È stato in Palestina, in Brasile, in Messico» racconta Pilar.

La moglie dello scrittore sapeva di questo quaderno che con-

tiene le sue ultime parole, molte dedicate alla libertà, ma si è imbattuta in questo diario mentre cercava sul computer alcune date per un volume di conferenze che sarà pubblicato il prossimo anno.

«È stata davvero una sorpresa. Aveva preannunciato che avrebbe scritto un sesto diario, ma ad un certo punto se ne è dimenticato».

«È stato davvero una sorpresa. Aveva preannunciato che avrebbe scritto un sesto diario, ma ad un certo punto se ne è dimenticato».



José Saramago
Diario dell'anno del Nobel
FELTRINELLI
PAGINE 259
EURO 18

cato come è successo all'editore francese e a quello spagnolo. Lui era impegnato su un altro fronte, stava scrivendo un altro romanzo. Se fosse stato pubblicato nel 2001 come era previsto, sarebbe stato interessante, ma dopo 20 anni l'interesse è maggiore perché questa è un'opera assolutamente attuale. È come se qualcuno ci dicesse: tu non sei orfano» suggerisce sorridendo Pilar del Rio che firma la prefazione del libro, a lei dedicato. Ed Eduardo Lourenço ringrazia nella dedica il computer, che chiama «magico supporto per aver preservato questo dialogo di José Saramago con se stesso e con il suo tempo, in uno spazio e alcuni riverberi di luce senza fine».

Oltre al discorso profetico in occasione della consegna del Nobel, il sesto diario parla di politica, viaggi, letteratura in una forma intima, come se l'autore stesse scrivendo una lettera ad un amico.

«È un libro senza pretese – sottolinea Pilar – in cui Saramago mostra di apprezzare la vita. Diceva sempre che bisogna prendersi cura dei libri perché all'interno c'è una persona, l'autore. Quando io sono a Lanzarote non mi dimentico mai di accarezzare i libri, di estrarne uno, di aprirlo» spiega la vedova e poi dice che «non ci sono altri inediti. Saramago è stato un autore tardivo, scriveva e pubblicava. Il contrario di Pessoa».